COMUNE DI CASTAGNARO
Provincia di Verona

C.A.P. 37043

Cod. Fisc. 82005890239
Part. I.V.A. 01640550230

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2019

(artt. 151 e 231 D.Lgs. 267/2000 – art. 11, comma 6 D.Lgs. 118/2011)

1. CONSIDERAZIONI DI PRINCIPIO

L'art. 227 del D.Lgs. 267/2000 al comma 5 stabilisce che *"al rendiconto della gestione sono allegati i documenti previsti dall'art. 11, comma 4 del D.Lgs. 118/2011..." ed* in particolare alla lettera o) prescrive che al Rendiconto di gestione sia allegata una *relazione sulla gestione dell'organo esecutivo, redatta secondo le modalità previste dal comma 6.*
La presente relazione è quindi redatta, oltre che per soddisfare il precetto legislativo, per fornire una informativa supplementare che faciliti e aiuti la comprensione della struttura contabile, consentendo altresì una idonea valutazione dei dati di bilancio. Si è cercato infatti di mettere in risalto gli aspetti salienti e i dati più significativi della gestione contabile dell'esercizio 2019, effettuando talvolta un opportuno raffronto con gli ultimi esercizi finanziari, dando così modo al lettore di fare le necessarie considerazioni.

2. CRITERI GENERALI DI ATTRIBUZIONE DEI VALORI CONTABILI

Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. In particolare:
- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n.1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n.2 - Unità);
- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma contabile, sono state ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n.3 - Universalità);
- tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n.4 - Integrità).

2.1 Criteri di valutazione delle entrate

Le operazioni di chiusura del rendiconto sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravalutazioni delle singole poste (attendibilità).
Il procedimento di accertamento delle entrate e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è

concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).
Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.
In linea di massima e salvo specifiche deroghe previste dalla legge o dai princìpi, l'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere.
Si riportano di seguito i criteri di valutazione adottati per i diversi tipi di entrata.

Entrate Tributarie
Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di accertamento, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:
- Ruoli ordinari. Sono accertati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;
- Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi. Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), sono accertate per cassa per cui la relativa previsione del bilancio ha tenuto conto di questa deroga al principio;
- Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica. Sono accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore ha provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione e la conseguente imputazione, di conseguenza, deve adottare lo stesso criterio e collocare l'entrata nell'esercizio in cui si verifica questa condizione;
- Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti. Possono essere accertati sulla base delle riscossioni che saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto.
Il dettaglio delle entrate tributarie è riportato nel rendiconto ufficiale a cui pertanto si rinvia.

Entrate da Contributi e Trasferimenti correnti
Gli accertamenti contabili, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formalizzati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica è esigibile.
In particolare per i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La registrazione dell'accertamento, pertanto, colloca l'importo nell'esercizio in cui è adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.
Il dettaglio di tale tipologia di entrate è riportato nel rendiconto ufficiale a cui pertanto si rinvia.

Entrate extratributarie
Gli accertamenti nel rendiconto, con rare eccezioni, sono stati formulati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui

l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:
- Proventi dei servizi pubblici. I proventi sono contabilizzati nell'esercizio in cui il servizio è stato realmente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- Proventi dei beni. Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono attribuite come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventa esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono contabilizzate con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.
- Interessi attivi. Sono riportati nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulta esigibile, applicando quindi il principio generale.
Il dettaglio di tale tipologia di entrate è riportato nel rendiconto ufficiale a cui pertanto si rinvia.

Entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale
Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura.
Gli accertamenti di rendiconto, con poche eccezioni, sono formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile.
In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili, le entrate che derivano da:
- Alienazioni di beni patrimoniali. Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è accertabile solo nell'esercizio in cui viene a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;
- Trasferimenti in conto capitale. Sono stati contabilizzati, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è invece richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;
- Alienazione di beni o servizi non immobiliari. L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata è accertata nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;
- Cessione diritti superficie. La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è attribuita agli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima o durante la gestione di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale;
- Concessione di diritti patrimoniali. Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è accertabile negli esercizi in cui viene a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato

che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento si è realizzato in questo esercizio;
- Permessi di costruire. I criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è accertabile nell'esercizio in cui è materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, deroga ammessa solo se espressamente prevista dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale accertamento è stato imputato applicando il medesimo criterio.
Il dettaglio di tale tipologia di entrate è riportato nel rendiconto ufficiale a cui pertanto si rinvia.

Entrate derivanti da Accensione di prestiti
Questi movimenti, con poche eccezioni, sono contabilizzati applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. In particolare l'accensione di mutui e le operazioni ad essa assimilate, se messe in atto nel periodo considerato, sono imputabili solo negli esercizi in cui la somma diventerà realmente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il finanziatore rende disponibile il finanziamento in esecuzione del relativo contratto. Nel corso dell'esercizio 2019, in particolare, è stata accertata l'entrata relativa al mutuo contratto con la Cassa Depositi e prestiti per l'asfaltatura di alcune strade comunali.

2.2 Criteri di valutazione delle uscite

Le operazioni di chiusura contabile delle uscite di bilancio, al pari di quelle relative alle entrate, sono state precedute dalla valutazione dei flussi finanziari che si sono manifestati nell'esercizio, talvolta integrate anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in esame solo le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e stima adottati potessero portare a sottovalutazione e sopravalutazione delle singole poste (attendibilità).
Il procedimento di attribuzione della spesa e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).
Nella fase tecnica che ha preceduto la stesura del documento contabile le componenti positive (entrate) non realizzate non sono state contabilizzate a consuntivo mentre le componenti negative (uscite) sono state contabilizzate, e quindi riportate nel rendiconto, per la sola quota definitivamente realizzata, con imputazione della spesa nel relativo esercizio (rispetto del principio n.9 - Prudenza).
Il riscontro sulle uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione e la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

Spese correnti
Il principio generale prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventa esigibile. Sono previste eccezioni a quanto generalmente stabilito, per specifiche voci di spesa puntualmente descritte nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria potenziata di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 cui si rimanda. L'esempio più comune è il conferimento di incarichi a legali (beni e servizi). Questo genere di spesa, la cui esigibilità non è determinabile a priori, è provvisoriamente imputata all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza

potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura per poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la reimputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporta il ricorso alla tecnica del fondo pluriennale vincolato che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione.
Il dettaglio delle spese correnti è riportato nel rendiconto ufficiale a cui pertanto si rinvia.

Spese in conto capitale
Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati imputai negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza dell'esigibilità della spesa. Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del rendiconto, si evidenzia quanto segue:
Finanziamento dell'opera. La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata.
L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale non ha autorizzato, di per sé, l'assegnazione dei relativi lavori che sono stati invece necessariamente preceduti dall'accertamento della corrispondente entrata.
- Impegno ed imputazione della spesa. Le spese d'investimento, purché provviste di finanziamento e in presenza di un'obbligazione verso terzi, sono impegnate imputandole nell'esercizio di prevista esigibilità della relativa spesa.
In deroga a quanto sopra, se sussiste un primo tipo di condizioni minimali richieste dalla norma (quadro economico disponibile in seguito all'avvenuta approvazione del relativo progetto; avvenuta attivazione nell'esercizio di almeno una procedura di gara in corso di espletamento per una delle voci del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'intero stanziamento del quadro economico è stato considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è stata imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (deroga limitata ad un solo esercizio). L'imputazione della spesa in conto esercizi futuri è stata effettuata con il ricorso alla tecnica del FPV.
Sempre in deroga al principio generale, se sussiste un secondo tipo di condizioni minimali richieste dalla norma (quadro economico disponibile; impegno di spesa con un'obbligazione contrattuale su almeno una voce del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'intero stanziamento del quadro economico è stato considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è stata imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (nessun limite temporale alla deroga).
- Adeguamento del crono programma. I lavori relativi ad un'opera pubblica già finanziata possono essere realizzati nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni difficilmente prevedibili. In presenza di variazione nei tempi previsti di realizzazione dell'opera, si è provveduto a reimputare la spesa attribuendola all'esercizio in cui è prevista la sua esigibilità.
- Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi. La concessione di contributi di parte investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, della prevista erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali impegni di questa natura sono

stati pertanto assoggettati agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti, già analizzati nell'omonimo argomento.
Il dettaglio di tale tipologia di spese, se previsto, è riportato nel rendiconto ufficiale a cui pertanto si rinvia.

Rimborso di prestiti
Gli impegni destinati alla restituzione dei prestiti contratti sono stati imputati nell'esercizio in viene a scadere l'importo dell'obbligazione giuridica passiva a carico dell'ente che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento del debito (annualità).
Il dettaglio delle spese per rimborso di prestiti è riportato nel rendiconto ufficiale a cui pertanto si rinvia.

LE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO

Il 2019 è il quinto esercizio che vede l'applicazione del principio della contabilità finanziaria potenziata, portando a cambiare radicalmente i sistemi di registrazione ed imputazione delle entrate e delle spese a bilancio rispetto agli anni passati, anteriori al 2015. Non risulta pertanto attendibile porre a confronto valori su base triennale o quinquennale in quanto la lettura ne risulterebbe distorta. Pertanto, di seguito verranno analizzate di volta in volta le voci che si ritengono più significative del bilancio 2019 e utili a dare una visione fondamentale dei risultati della gestione.

3. ILLUSTRAZIONE DELLE RISULTANZE FINANZIARIE DELL'ENTRATA

Per l'entrata, è stata svolta la gestione consentita dalle norme in vigore, ottenendo i risultati indicati nella tabella seguente:

Descrizione	Previsioni assestate	Accertamenti	Riscossioni
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.215.714,00	2.193.030,70	2.065.670,08
Titolo II - Entrate da trasferimenti correnti dello Stato, della Regione, ecc.	288.892,25	221.868,21	214.234,03
Titolo III – Entrate Extratributarie	488.950,00	438.430,33	330.537,42
Titolo IV – Entrate in conto capitale	936.699,97	141.125,11	89.585,11
Titolo V – Entrate da riduzione di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
Titolo VI – Accensione di prestiti	175.000,00	174.001,60	0,00
Titolo VII – Anticipazioni da istituto Tesoriere	700.000,00	0,00	0,00

Titolo IX – Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.095.000,00	369.742,95	239.737,88
TOTALE	5.900.256,22	3.538.198,90	2.939.764,52

3.1 Entrate Tributarie

Le entrate tributarie (titolo I) hanno rappresentato il 76,86% del totale degli accertamenti di entrate correnti.
La percentuale d'incasso di tali entrate nel corso dell'esercizio 2019, relativamente alla competenza, si attesta al 94,20%. In particolare si segnala:

- I.M.U./I.C.I.: l'importo complessivo accertato, comprensivo delle entrate derivanti dall'attività di accertamento dell'ICI/IMU relative ad anni precedenti, è stato pari ad € 750.000,00 di cui € 720.000,00 per I.M.U. ordinaria, al netto della quota trattenuta dallo Stato per alimentare il Fondo di Solidarietà, di € 172.954,66 pari al 24,03% del gettito IMU stimato (Art. 2 DPCM 07/03/2018).
- Addizionale Comunale IRPEF: anche in questo caso si tratta di fatto di un trasferimento di somme da parte dell'Agenzia delle Entrate per il quale l'ente non ha una partecipazione attiva nella determinazione dell'ammontare, se non per la fissazione dell'aliquota. L'incasso di competenza dell'esercizio 2019 avverrà principalmente nel corso dell'esercizio 2020 ed è influenzato dalle varie modifiche legislative in materia di imposta sul reddito delle persone fisiche (esenzioni, deduzioni, ecc.). L'aliquota, è pari 0,80%. La somma accertata di competenza relativa all'esercizio 2019 è stata pari ad € 320.000,00, alla quale vanno aggiunti i saldi ed i conguagli incassati relativi ad anni precedenti.
- TA.RI.: la tassa rifiuti, il cui introito è destinato a coprire i costi del servizio di raccolta e smaltimento, è stata accertata per complessivi € 468.712,51 che fanno riferimento al ruolo principale 2019.
- TA.S.I.: la tassa sui servizi indivisibili ha visto una riduzione di gettito rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'abolizione della stessa sull'abitazione principale. Il gettito ordinario accertato dell'esercizio 2019 è stato pari ad € 38.000,00.
- Fondo di Solidarietà: l'importo accertato dal Comune di Castagnaro alla voce in oggetto è pari a quanto risulta comunicato dal Ministero dell'Interno ossia € 608.604,42 al netto dei recuperi di somme da parte ministeriale.
- Complessivamente si registra uno scostamento del 1,02% delle entrate tributarie di competenza accertate rispetto alle previsioni assestate pari a € 22.683,30.

3.2 Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti del settore pubblico e privato

Per quanto riguarda i trasferimenti pubblici del titolo II, accertati per € 221.868,21 essi fanno riferimento:

- per € 120.356,49 a trasferimenti dello Stato a vario titolo, per lo più di tipo compensativo
- per € 98.011,72 a trasferimenti nell'ambito delle funzioni sociali, in buona parte da "girare" poi ai soggetti beneficiari
- per € 3.500,00 a trasferimenti di varia tipologia.

3.3 Entrate extra-tributarie

I vari fondi riguardanti i proventi dei servizi pubblici di carattere ordinario, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi su anticipazioni e crediti e i proventi diversi, il cui stanziamento assestato risulta di € 488.950,00, registrano accertamenti complessivi per un valore di € 438.430,33 con un saldo negativo di competenza tra assestato ed accertato - derivante da valori parziali in aumento o in diminuzione di € 50.519,67.
Le principali voci di entrate extra-tributarie, in competenza, hanno registrato i seguenti valori:

Descrizione	Previsioni Assestate	Accertamenti	Riscossioni
Proventi della refezione scolastica	75.000,00	72.764,66	72.764,66
Proventi da servizi sociali	20.000,00	15.730,55	15.573,55
Proventi dei centri sportivi	12.000,00	9.223,40	4.175,40
Proventi trasporto alunni	32.500,00	32.500,00	32.500,00
Diritti di segreteria	20.000,00	15.745,42	15.745,42
Diritti rilascio carte d'identità	1.600,00	1.600,00	0,00
Sanzioni amministrative CDS proprie di Castagnaro	110.000,00	110.000,00	44.235,08
Proventi illuminazione votiva	16.000,00	16.000,00	0,00
Proventi da servizi cimiteriali	26.000,00	26.000,00	26.000,00
Contributo per il servizio di Tesoreria	500,00	500,00	0,00
Proventi patrimoniali diversi	10.000,00	9.848,72	9.848,72
Fitti reali di fabbricati e utilizzi centro servizi	23.000,00	22.696,56	22.696,56
Canone Occupazione Suolo Pubblico	24.000,00	20.129,47	20.129,47
Introiti e rimborsi diversi	24.850,00	24.850,00	24.723,28
Rimborsi vari da altri enti del settore pubblico	30.000,00	8.945,28	8.945,28
Rimborso quote mutui fogn/dep. da Polesine Acque	33.200,00	33.200,00	33.200,00
Interessi attivi su giacenze di cassa	300,00	0,41	0,00
Fondo progettazione interna	10.000,00	6.627,60	0,00
Rimborso per progettazione interna opere pubbliche	20.000,00	12.068,26	0,00

Totale	**488.950,00**	**438.430,33**	**330.537,42**

3.4 Alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti

Per ciò che concerne il titolo IV dell'entrata l'accertamento complessivo risulta essere pari ad € 141.125,11. Vengono di seguito elencati gli andamenti delle varie risorse accertate:

Descrizione	Previsioni assestate	Accertamenti	Riscossioni
Alienazione Immobili comunali	181.852,00		
Entrate da permessi a costruire	41.758,00	29.585,11	29.585,11
Contributo regionale per asfaltatura strade comunali	35.000,00		
Contributo regionale per sistemazione scuola media	235.000,00		
Contributo regionale per realizzazione palestra scuola media	331.148,00		
Contributo provinciale per nstallazione guard rail	1.292,00	1.292,00	0,00
Contributo statale per messa in sicurezza scuola primaria	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Contributo statale per efficientamento energetico sala polifunzionale	10.649,97	10.248,00	0,00
Contributo regionale misure di sicurezza scuola primaria	50.000,00	50.000,00	10.000,00
Totale	**936.699,97**	**141.125,11**	**89.585,11**

Si ritiene utile analizzare la risorsa riguardante i proventi per il rilascio dei permessi a costruire (ex concessioni edilizie). Negli ultimi cinque anni l'andamento delle riscossioni dei proventi da concessioni edilizie è risultato essere il seguente.

Esercizio 2015 € 23.546,31
Esercizio 2016 € 27.256,90
Esercizio 2017 € 28.540,90
Esercizio 2018 € 27.862,00
Esercizio 2019 € 29.585,11

Il dettaglio delle somme impegnate in relazione alle principali destinazioni di tali proventi nell'esercizio 2019 è stato il seguente:

su un totale di € 29.585,11 impegnati solo € 20.347,20 per lavori di asfaltatura strade comunali.___

Una quota di € 1.758,00 è stata destinata nel capitolo relativo all'installazione di un nuovo guard rail.

3.5 Entrate per accensione di prestiti ed anticipazione di Tesoreria

Nel corso del 2019 sono stati contratti mutui per € 170.000,00.
Nell'anno 2019 l'anticipazione di tesoreria non è stata utilizzata.

3.6 Entrate per partite di giro

Queste partite sono previste in conformità alle vigenti disposizioni di legge e riguardano esclusivamente le entrate per conto di terzi e che perciò costituiscono, nello stesso tempo un debito per l'ente locale.
A tali entrate vanno aggiunti anche i depositi cauzionali ed i rimborsi destinati alla gestione dell'Economato.
Per l'anno 2019 le partite di giro rilevano accertamenti in conto competenza per complessivi € 369.742,95
Le voci più rilevanti di tali partite sono costituite dalle ritenute erariali (IRPEF) calcolate su stipendi, compensi/competenze diverse, espropri, ecc. dai contributi obbligatori e altre ritenute a carico del personale, dai rimborsi spese per servizi conto terzi, dai depositi cauzionali e dallo split payment.

4. ILLUSTRAZIONE DELLE RISULTANZE FINANZIARIE DELLA SPESA

Per la spesa, sono state svolte le attività consentite dalle previsioni in conformità al Bilancio di Previsione redatto in base alle disposizioni in materia e al Piano delle risorse e degli obiettivi assegnati ad ogni singolo Responsabile di Servizio, Da evidenziare come le rilevanti differenze tra i valori assestati e quelli impegnati, che in alcuni casi si registrano sia per le spese correnti sia per quelle in conto capitale, è dovuta prevalentemente all'applicazione del nuovo principio contabile della competenza potenziata che prevede la reimputazione all'anno di esigibilità.

4.1 Spese correnti

Nelle missioni del Titolo I, la realizzazione degli interventi è stata contraddistinta dai seguenti dati di competenza:

Descrizione	*Previsioni assestate*	*Impegni*	**Pagamenti**
Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.105.528,18	1.031.832,81	586.917,54
Ordine pubblico e sicurezza	68.913,66	68.733,66	37.508,01
Istruzione e diritto allo studio	309.810,25	301.907,47	230.519,32
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	14.650,00	11.651,11	5.360,75
Politiche giovanili, sport e tempo libero	35.339,00	33.972,58	16.009.95
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	21.141,00	20.409,81	20.053,96
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	495.982,00	489.295,47	381.104,91
Trasporti e diritto alla mobilità	290.759,00	285.009,36	187.130,79
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	384.937,00	318.840,10	271.041,65
Sviluppo economico e competitività	1.755,00	1.754,77	1.754,77
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	100,00	0,00	0,00
Fondi ed accantonamenti	81.148,00	0,00	0,00

TOTALI	**2.810.063,43**	**1.737.401,65**	**2.563.407,14**

4.2 Spese di investimento

Nelle missioni del titolo II, la realizzazione degli investimenti è stata contraddistinta dai seguenti dati di competenza:

Descrizione	Previsioni assestate	Impegni	Pagamenti
Servizi istituzionali, generali e di gestione	15.649,97	10.248,00	0,00
Istruzione e diritto allo studio	636.510,00	123.510,00	43.241,00
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	235.000,00	0,00	0,00
Politiche giovanili, sport e tempo libero	5.000,00	4.001,60	4.001,60
Trasporti e diritto alla mobilità	243.050,00	193.397,20	12.612,00
TOTALI	**1.135.209,97**	**331.156,80**	**59.854,60**

Le spese di investimento, o in conto capitale, dovrebbero rappresentare la completa operatività dell'amministrazione per lo sviluppo di tutta la comunità locale. Anche per il 2019 detti interventi sono stati purtroppo condizionati dalla mancanza di risorse derivanti da richieste di contributi.

4.3. Spese per restituzione di prestiti.

Nel titolo IV relativo al rimborso dei prestiti la missione 50, denominata "debito pubblico", è stata contraddistinta dai seguenti dati di competenza:

Descrizione	Previsioni assestate	Impegni	Pagamenti
Rimborso quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	294.321,00	293.482,85	293.492,85

La consistenza finale (debito residuo da rimborsare) alla data del 31/12/2019 ammonta complessivamente ad € 1.987.701,41 ed è riferita a mutui con la Cassa DD.PP. in quanto l'ultimo mutuo contratto con l'Istituto del Credito Sportivo è stato estinto in data 31/12/2018.
Il carico di interessi passivi dell'esercizio 2019 pari ad € 85.810,98 rappresenta il 3,01 % del totale delle entrate correnti accertate nel medesimo esercizio pari ad € 2.853.329,24.

4.4 Anticipazione di Tesoreria

Nell'anno 2019 l'anticipazione di tesoreria non è stata utilizzata

4.5 Spese per partite di giro

Nel titolo VII relativo alle spese per conto terzi e partite di giro, la realizzazione della spesa è attuata in conformità alle disposizioni vigenti ed è in stretta correlazione con il titolo IX della parte Entrata per un totale impegnato pari ad € 369.742,95.

5. LE VARIAZIONI ALLE PREVISIONE FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio 2019 sono state approvate ed effettuate le seguenti variazioni al Bilancio Finanziario 2019-2020-2021 e altre delibere collegate al Bilancio suddetto:

- la delibera di G.C. n. 42 del 12/04/2019 avente ad oggetto: "Riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2018 ex art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e contestuali variazioni al Bilancio 2019-2020-2021";
- la delibera di C.C. n. 12 del 18/03/2019 avente ad oggetto: "Approvazione del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) anni 2019-2020-2021";
- la delibera di C.C. n. 13 del 18/03/2019, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto: "Esame ed approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario 2019-2020-2021 ai sensi del D.Lgs. 118/2011";
- la delibera di C.C. n. 14 relativa all'assunzione della facoltà di non approvare a partire dall'anno 2018 il bilancio consolidato con i bilanci degli organismi e enti strumentali e delle società controllate e partecipate del Comune di Castagnaro;
- la delibera di C.C. n. 23 del 20/05/2019 avente per oggetto la Variazione al Bilancio Finanziario per il triennio 2019-2020-2021 e destinazione parte avanzo di amministrazione;
- la delibera di C.C. n. 26 del 29/07/2109 relativa all'Assestamento al Bilancio 2019-2020-2021 ai sensi dell'art. 175 c. 8 del Dlgs. 267/2000;
- la delibera di C.C. n. 27 del 29/07/2019, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto: "Salvaguardia equilibri del Bilancio 2018/2019/2020 (Art. 193 T.U.E.L. n. 267/2000 – D.lgs, n. 118/2011 – D.Lgs. n. 126/2014) e stato di attuazione dei programmi";
- la delibera di C.C. n. 37 del 09/10/2019, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto: "Variazione al Bilancio Finanziario per il triennio 2019/2020/2021;
- la delibera di C.C. n. 41 del 26/11/2019, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto: "Variazione al Bilancio Finanziario per il triennio 2019-2020-2021";
- la delibera G.C. n. 111 del 19/11/2019 relativa alla Variazione delle dotazioni di cassa del Bilancio Finanziario 2019-2020-202, ai sensi dell'art. 175 c. 5 bis lett d) del Dlgs 267/2000;

5.1 Debiti fuori bilancio in corso di formazione

Nell'anno 2019 non c'è stata la sussistenza di un alcun debito fuori bilancio, come attestato dai responsabili con comunicazioni al prot. 3852 e 3883 del 27/05/2020 e prot. 4359 e 4360 del 12/06/2020

6. RISULTANZE FINANZIARIE COMPLESSIVE

L'esercizio 2019 si è chiuso con le seguenti risultanze documentate dal Tesoriere comunale – UNICREDIT BANCA SPA – Agenzia di Castagnaro (Vr) e ritenute regolari in seguito al riscontro di concordanza con le scritture contabile dell'Ente:

A) QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI CASSA 2019

DESCRIZIONE	CONTO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo cassa iniziale			342.463,44
Riscossioni	416.281,05	2.939.764,52	3.356.045,57
Pagamenti	952.522,95	2.333.484,16	3.286.007,11
Fondo di cassa al 31.12.2019			412.501,90

Se ad esse si aggiungono i residui attivi e passivi derivanti dal 2019 e dagli esercizi precedenti la situazione finale risulta essere la seguente:

B) QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA 2019

DESCRIZIONE	CONTO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo cassa iniziale			342.463,44
Riscossioni	416.281,05	2.939.764,52	3.356.045,57
Pagamenti	952.522,95	2.333.484,16	3.286.007,11
Fondo di cassa al 31.12.2019			412.501,90
Residui attivi	1.053.428,78	598.434,38	1.651.863,16
Residui passivi	317.218,24	1.135.914,45	1.651.863,16
F.P.V. spesa corrente			20.764,74
F.P.V. spesa capitale			0,00
Avanzo di amministrazione al 31.12.2019			590.467,63

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio.
Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo.

C) QUADRO DIMOSTRATIVO DELLA FORMAZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2019

L'Avanzo di Amministrazione di € 590.467,63 è stato determinato dai risultati differenziali derivanti dalla gestione di competenza e da quella dei residui e dall'avanzo dell'anno precedente non utilizzato.

D) COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Per quanto riguarda la scomposizione del risultato di amministrazione nelle componenti elementari, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di

dubbia esigibilità e da quelle, sempre sul versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposta dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate mutui o prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti concessi per finanziarie interventi con destinazione specifica, ed infine da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo su libera scelta dell'Ente.

Di seguito si riporta il risultato di amministrazione con indicazione delle varie voci che lo compongono.

Si è tenuto conto della composizione dell'avanzo 2018 non destinato.

COMUNE DI CASTAGNARO (VR)

Allegato a) Risultato di amministrazione

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ANNO 2019

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				342.463,44
RISCOSSIONI	(+)	416.281,05	2.939.764,52	3.356.045,57
PAGAMENTI	(-)	952.522,95	2.333.484,16	3.286.007,11
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			412.501,90
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			412.501,90
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.053.428,78	598.434,38	1.651.863,16
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				*0,00*
RESIDUI PASSIVI	(-)	317.218,24	1.135.914,45	1.453.132,69
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI [1]	(-)			20.764,74
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE [1]	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE [1]	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A) [2]	(=)			**590.467,63**

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019	
Parte accantonata [3]	
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2019 [4]	434.470,14
Accantonamento residui perenti al 31/12/2019 (solo per le regioni) [5]	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	10.000,00
Altri accantonamenti	4.100,00
Totale parte accantonata (B)	**448.570,14**
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	12.603,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli da specificare	53.195,53
Totale parte vincolata (C)	**65.798,53**
Totale parte destinata agli investimenti (D)	**19.927,09**
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)	**56.171,87**
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto [6]	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare [6]	

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).
(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.
(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.
(4) Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)
(5) Solo per le regioni indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre 2019
(6) Solo per le Regioni e le Province autonome. In caso di risultato negativo, le regioni iscrivono nel passivo del bilancio distintamente il disavanzo di amministrazione da ripianare (lettera E al netto della lettera F) e il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (lettera F).

E) ACCANTONAMENTI

Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizione creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termine di prescrizione non ancora maturati".
All'interno dell'avanzo di amministrazione anno 2019 è stata accantonata la somma di €_434.470,14 per crediti di dubbia esigibilità.
La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza sul bilancio di previsione. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione come evidenziato dal Responsabile del servizio finanziario.
Si precisa che l'Ente, con il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2014 aveva completamente esaurito tutte le risorse destinate a tale fondo.
L'Ente sta utilizzando tutte le risorse disponibili per la costituzione di tale fondo.

Consistenza Fondo spese rischi ed altri accantonamenti

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come "componente accantonata", può essere destinato a formare altri tipi di fondi rischi destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione non è sempre ben definita, come nel caso delle spese per cause legali, contenzioni e sentenze non ancora esecutive o all'indennità di fine mandato del Sindaco. Nel caso specifico del fondo in questione sono accantonate le risorse per:
€ 10.000,00 per fondo contenzioso;
€ 4.100,00 per indennità di fine mandato del Sindaco.
La situazione sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottai solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

F) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO E SUA GESTIONE CONTABILE

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventa esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immeritamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale:
La tecnica che prevede l'impiego del fondo pluriennale vincolato ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. La normativa in materia contabile estendo l'impiego della tecnica del fondo pluriennale vincolato anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento.
Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi

successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerto esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata no però esente da difficoltà di gestione.
Venendo ai criteri adottati per la stesura del rendiconto, la quota dell'originario impegno liquidabile nell'esercizio è stata prevista nella normale poste di bilancio delle spese mentre quella che non si è tradotta in debito esigibile nello stesso esercizio (quota imputabile in c/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata fondo pluriennale vincolato. L 'importo complessivo di questo fondo (FPU/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza più la parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).
Lo stanziamento complessivo delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è stata rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (crono programma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi. Per quanto riguarda invece la dimensione complessiva assunta dal fondo, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.
Il prospetto seguente mostra i criteri di formazione del fondo pluriennale vincolato con i conseguenti effetti sugli stanziamenti di questo rendiconto, sia in entrata che in uscita, seguito poi dalla dimostrazione dell'avvenuto mantenimento degli equilibri di bilancio conseguenti alla tecnica contabile adottata.

Esito al 31/12/2019;

Composizione del fondo pluriennale vincolato (FPV) per spese correnti	€ 20.764,74
Composizione del fondo pluriennale vincolato (FPV) per spese in conto capitale	€ 0,00

7. GESTIONE RESIDUI

Il nuovo ordinamento contabile ha profondamente modificato il concetto di residuo. Al fine di rendere evidente la scadenza dei debiti e crediti, in base al D.Lgs. n. 118/2011 costituiscono residui attivi e passivi le obbligazioni giuridicamente perfezionate, esigibili nell'esercizio in cui sono state imputate. Eventuali impegni ed accertamenti non esigibili al 31 dicembre, devono essere reiemputati in competenza dell'esercizio in cui si presume intervenga l'esigibilità dell'obbligazione.
La chiusura del rendiconto è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (accertamento ordinario) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile.
Per questo motivo si è operato il cosiddetto riaccertamento ordinario dei residui, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 46 del_22/06/2020, prima dell'approvazione dello schema di rendiconto.
La ricognizione dei residui attivi ha permesso di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito. La ricognizione sui residui passivi ha consentito invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto. I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati e formalizzati nella delibera di riaccertamento ordinario dei residui.
Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati

definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui. Per quanto riguarda quest'ultima operazione, nel caso in cui l'eliminazione o la riduzione del residuo passivo avesse interessato una spesa finanziata da un'entrata con un preciso vincolo di destinazione, si dà fin d'ora atto che l'economia così determinata sarà gestita in modo separato per ripristinare così l'originario vincolo di destinazione (vincolo sull'avanzo di amministrazione).

Complessivamente i residui attivi sono stati:

- rideterminati in aumento per	€ 0,00
- rideterminati in diminuzione per	€ 660,09
- residui insussistenti per	€ 6.038,80
- reimputati per variazione esigibilità €	€ 86.300,03

mentre i residui passivi sono stati:

- rideterminati in diminuzione per	€ 10.428,61
- residui insussistenti per	€ 20.986,76
- reimputati per variazione esigibilità tramite l'FPV per	€ 107.064,77

Per quanto riguarda le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni, quindi antecedenti al 2014, si confermano le ragioni del mantenimento.

8. COMPOSIZIONE ED EQUILIBRI DEL BILANCIO CORRENTE ED INVESTIMENTI

Di seguito si riporta la stampa dell'equilibrio sia di parte corrente che in conto capitale:

Allegato n. 10 – Rendiconto della gestione

VERIFICA EQUILIBRI
(solo per gli Enti locali)
2019

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2019 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	21.607,18
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate titoli 1.00 – 2.00 - 3.00	(+)	2.853.329,24
di cui per estinzione anticipata di prestiti		*0,00*
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 – Spese correnti	(-)	2.563.407,14
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	20.764,74
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa – Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 – Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	205.091,72
di cui per estinzione anticipata di prestiti		*0,00*
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-E-E1-F1-F2)		**85.672,82**
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		*0,00*
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		*0,00*
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		**85.672,82**
– Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	56.025,00
– Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		**29.647,82**
– Variazioni accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		**29.647,82**

Allegato n. 10 – Rendiconto della gestione

VERIFICA EQUILIBRI
(solo per gli Enti locali)
2019

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2019 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	23.510,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 – 5.00 – 6.00	(+)	315.126,71
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 – Spese in conto capitale	(-)	331.156,80
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-V+E)		**7.479,91**
– Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	0,00
– Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	0,00
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		**7.479,91**
– Variazioni accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		**7.479,91**

Allegato n. 10 – Rendiconto della gestione

VERIFICA EQUILIBRI
(solo per gli Enti locali)
2019

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2019 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1=O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		**93.152,73**
– Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	56.025,00
– Risorse vincolate nel bilancio	(-)	0,00
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		**37.127,73**
– Variazioni accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		**37.127,73**

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		85.672,82
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
– Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio 2019[1]	(-)	56.025,00
– Variazioni accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)[2]	(-)	0,00
– Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio[3]	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		**29.647,82**

A) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

D1) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

Q) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

U1) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Inserire la quota corrente del totale della colonna c) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione".

(2) Inserire la quota corrente del I totale della colonna d) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione.

(3) Inserire l'importo della quota corrente della prima colonna della riga n) dell'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione".

9. RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Per effetto dei commi 820 e 821 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018 n. 145, è stato superato l'obbligo del pareggio di bilancio inteso come equivalenza tra entrate finali e spese finali, in quanto:

- è stato disposto che, a partire dall'anno 2019, gli enti potranno utilizzare sia il risultato di amministrazione, sia il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa (inclusa la quota da indebitamento), nel rispetto delle regole stabilite dal Dlgs 118/2011. In questo caso, gli enti locali si considereranno in equilibrio, già a partire dal bilancio di previsione 2019, in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, secondo il prospetto dell'allegato 10 del Dlgs 118/2011 al rendiconto di gestione;
- a decorrere dall'anno 2019, gli enti locali, con esclusione delle Regioni a statuto ordinario, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio, in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Questa informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della «Verifica equilibri» allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del Dlgs 118/2011;
- di conseguenza, a partire dal bilancio di previsione 2019-2021, questo ente non risulta più tenuto a compilare e successivamente trasmettere a Bdap il «Prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

10. TEMPI DI PAGAMENTO

Ai sensi dell'art. 41 del D.L. 24/04/2014 n. 66 e dell'art. 9 D.P.C.M. 22/09/2014, gli enti sono tenuti ad attestare e pubblicare l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti e l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 231/2002. Tale documento risulta tra gli allegati al Rendiconto 2019.
Qualora non prevista contrattualmente una data di scadenza diversa, è stato considerato il termine di pagamento standard di 30 giorni dalla data di protocollo della fattura.
L'elaborazione dell'indicatore, effettuata in forma automatizzata e massiva, non consente di tener conto, ad esempio, del mancato rispetto delle periodicità nella fatturazione prevista nei contratti di fornitura (es.utenza), dei ritardi connessi all'acquisizione di documentazione necessaria alla liquidazione delle fatture, dall'impossibilità di escludere i periodi di cui la somma era inesigibile a causa di contestazione o contenzioso, ecc.
Per quanto attiene l'importo dei pagamenti effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 231/2002, l'elenco risulta pubblicato sul sito dell'Ente. Gli strumenti a disposizione consentono di indicare soltanto la somma complessiva degli stessi che può comprendere pagamenti per forniture/servizi che non rivestono propriamente la caratteristica di "transazione commerciale".

11. LE RISULTANZE ECONOMICHE E PATRIMONIALI

Il D.Lgs. 118/2011, con l'art. 3, comma 4, ha disposto che gli enti che non hanno partecipato alla sperimentazione possono rinviare all'anno 2016 l'adozione dei principi applicati alla contabilità economico-patrimoniale ed il conseguente affiancamento delle contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria, unitamente all'adozione del piano dei conti integrato.
Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 30/11/2015, in forza dell'art. 11-bis, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011, era stato disposto di rinviare al 2016:

a. l'adozione del piano dei conti integrato;

b. l'adozione dei principi applicati alla contabilità economico-patrimoniale e il conseguente affiancamento della contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria;
c. l'adozione del bilancio consolidato:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 29/04/2016, in forza dell'art. 232, comma 2, del D.Lgs 18.08.2000, n. 267 il Comune di Castagnaro si è avvalso della possibilità data agli enti con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, di rinviare ulteriormente all'anno 2017 gli adempimenti in materia di contabilità economico-patrimoniale ed in forza dell'art. 233 bis comma 3 del D.Lgs. n. 267/2000, l'adozione del bilancio consolidato;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 26/04/2017 è stato pertanto approvato unicamente il conto di bilancio per l'esercizio 2016, in quanto con il rinvio all'anno 2017 degli adempimenti in materia di contabilità economico-patrimoniale, gli enti locali con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti che si avvalgono della facoltà, prevista dall'art. 232, non predispongono il conto economico, lo stato patrimoniale e il bilancio consolidato,

Il passaggio dai previgenti modelli di conto economico e di conto del patrimonio (prima ottenuti dall'abolito prospetto di conciliazione) ai nuovi schemi del D.Lgs. 118/2011 hanno implicato oltre che un necessario aggiornamento dei sistemi informativi, anche una complessa serie di operazioni previste dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.
La prima attività richiesta è data dalla riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso al 31 dicembre 2016 nel rispetto del DPR 194/1996 secondo l'articolazione prevista dalla stato patrimoniale allegato al D.Lgs. 118/2011 e l'eventuale rivalutazione delle singole voci.
La seconda attività richiesta consiste nell'applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal citato principio contabile.
La predisposizione dei prospetti è stata affidata allo Studio Sigaudo di Moncalieri.
Sono stati approvati, a tale riguardo, i seguenti atti:

- Con deliberazione G.c. n. 96 del 06/08/2018 il Bilancio consolidato – individuazione delle società e degli enti strumentali da includere nel gruppo amministrazione pubblica (GAP) Comune di Castagnaro e nel perimetro di consolidamento anno 2017;
- Con deliberazione G.c. 112 del 24/09/2018 l'aggiornamento del perimetro di consolidamento ed approvazione dello schema di Bilancio consolidato per l'esercizio 2017 e del Gruppo amministrazione pubblica Comune di Castagnaro, ai sensi dell'ar. 151, comma 8 del Dlgs 267/2000.

Con l'art. 1, comma 831 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (finaziaria 2019) è stato modificato l'art. 233-bis, comma 3 del D.Lgs. 18-08-2000 n. 267, sopprimendo le parole «fino all'esercizio 2017». In forza di ciò "*Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non predisporre il bilancio consolidato";*

Con deliberazione C.c. n. 14 del 18.03.2019 è stata assunta la facoltà di non approvare a partire dall'anno 2018 il Bilancio Consolidato degli organismi ed Enti strumentali e delle società controllate e partecipate del Comune di Castagnaro.

Per l'anno 2019 è stato affidato l'incarico della predisposizione della contabilità economico patrimoniale alla ditta Halley Veneto che, in data 22/06/2020, ha predisposto tutta la documentazione utile al fine dell'approvazione del Rendiconto di gestione anno 2019.

Si riportano le risultanze finali e le varie relazioni allegate alla presente relazione.

CONTO ECONOMICO

Evidenzia sinteticamente i costi ed i ricavi/proventi della gestione dell'esercizio considerato e rappresenta, pertanto, uno strumento di informazione economica dell'ente in funzionamento. In esso il risultato economico determinato quale differenza tra i ricavi e costi ammonta ad **€ 35.651,39.**

STATO PATRIMONIALE

Si evidenzia un patrimonio netto di **€ 10.093.694,31**

Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione

CONTO ECONOMICO

		CONTO ECONOMICO	Anno	Anno - 1	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
		A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1		**Proventi da tributi**	**1.583.712,51**	**1.587.588,97**		
2		**Proventi da fondi perequativi**	**609.318,19**	**617.828,58**		
3		**Proventi da trasferimenti e contributi**	**225.214,41**	**333.522,93**		
	a	*Proventi da trasferimenti correnti*	221.868,21	237.141,43		**A5c**
	b	*Quota annuale di contributi agli investimenti*	3.346,20			**E20c**
	c	*Contributi agli investimenti*		96.381,50		
4		**Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici**	**242.238,78**	**271.746,57**	**A1**	**A1a**
	a	*Proventi derivanti dalla gestione dei beni*	68.978,19	93.589,72		
	b	*Ricavi della vendita di beni*				
	c	*Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi*	173.260,59	178.156,85		
5		**Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)**			**A2**	**A2**
6		**Variazione dei lavori in corso su ordinazione**			**A3**	**A3**
7		**Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni**			**A4**	**A4**
8		**Altri ricavi e proventi diversi**	**157.393,14**	**190.846,21**	**A5**	**A5 a e b**
		TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	**2.817.877,03**	**3.001.533,26**		
		B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9		**Acquisto di materie prime e/o beni di consumo**	**86.292,23**	**121.338,88**	**B6**	**B6**
10		**Prestazioni di servizi**	**1.351.971,02**	**1.386.773,07**	**B7**	**B7**
11		**Utilizzo beni di terzi**			**B8**	**B8**
12		**Trasferimenti e contributi**	**319.386,03**	**301.457,79**		
	a	*Trasferimenti correnti*	319.386,03	301.457,79		
	b	*Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.*				
	c	*Contributi agli investimenti ad altri soggetti*				
13		**Personale**	**629.406,23**	**505.397,56**	**B9**	**B9**
14		**Ammortamenti e svalutazioni**	**652.892,20**	**393.590,90**	**B10**	**B10**
	a	*Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali*			**B10a**	**B10a**
	b	*Ammortamenti di immobilizzazioni materiali*	218.422,06	393.590,90	**B10b**	**B10b**
	c	*Altre svalutazioni delle immobilizzazioni*			**B10c**	**B10c**
	d	*Svalutazione dei crediti*	434.470,14		**B10d**	**B10d**
15		**Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)**			**B11**	**B11**
16		**Accantonamenti per rischi**			**B12**	**B12**
17		**Altri accantonamenti**		**58.075,00**	**B13**	**B13**
18		**Oneri diversi di gestione**	**41.197,06**	**46.992,11**	**B14**	**B14**
		TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	**3.081.144,77**	**2.813.625,31**		
		DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	**-263.267,74**	**187.907,95**		
		C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
		Proventi finanziari				
19		**Proventi da partecipazioni**			**C15**	**C15**
	a	*da società controllate*				
	b	*da società partecipate*				
	c	*da altri soggetti*				
20		**Altri proventi finanziari**	**28.465,80**	**30.430,32**	**C16**	**C16**
		Totale proventi finanziari	**28.465,80**	**30.430,32**		
		Oneri finanziari				
21		**Interessi ed altri oneri finanziari**	**85.810,98**	**96.621,50**	**C17**	**C17**
	a	*Interessi passivi*	85.810,98	96.621,50		
	b	*Altri oneri finanziari*				

	Totale oneri finanziari	85.810,98	96.621,50		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-57.345,18	-66.191,18		

	CONTO ECONOMICO	Anno	Anno - 1	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	**Rivalutazioni**	**11.599,07**		**D18**	**D18**
23	**Svalutazioni**			**D19**	**D19**
	TOTALE RETTIFICHE (D)	**11.599,07**			
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	**Proventi straordinari**	**390.327,04**	**627.042,36**	**E20**	**E20**
a	*Proventi da permessi di costruire*				
b	*Proventi da trasferimenti in conto capitale*				
c	*Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo*	390.327,04	627.042,36		**E20b**
d	*Plusvalenze patrimoniali*				**E20c**
e	*Altri proventi straordinari*				
	Totale proventi straordinari	**390.327,04**	**627.042,36**		
25	**Oneri straordinari**	**6.038,80**	**311.321,69**	**E21**	**E21**
a	*Trasferimenti in conto capitale*				
b	*Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*	6.038,80	311.321,69		**E21b**
c	*Minusvalenze patrimoniali*				**E21a**
d	*Altri oneri straordinari*				**E21d**
	Totale oneri straordinari	**6.038,80**	**311.321,69**		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	**384.288,24**	**315.720,67**		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**75.274,39**	**437.437,44**		
26	**Imposte (*)**	**39.623,00**	**94.137,86**	**22**	**22**
27	**RISULTATO DELL'ESERCIZIO**	**35.651,39**	**343.299,58**	**23**	**23**

Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

		STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
		A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE			**A**	**A**
		TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)				
		B) IMMOBILIZZAZIONI				
I		***Immobilizzazioni immateriali***			**BI**	**BI**
	1	Costi di impianto e di ampliamento			**BI1**	**BI1**
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità			**BI2**	**BI2**
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno			**BI3**	**BI3**
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile			**BI4**	**BI4**
	5	Avviamento			**BI5**	**BI5**
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti			**BI6**	**BI6**
	9	Altre			**BI7**	**BI7**
		Totale immobilizzazioni immateriali				
		Immobilizzazioni materiali (3)				
II	1	Beni demaniali	5.092.144,36	5.108.333,27		
	1.1	Terreni				
	1.2	Fabbricati				
	1.3	Infrastrutture	5.092.144,36	5.108.333,27		
	1.9	Altri beni demaniali				
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	5.380.449,66	5.512.124,47		
	2.1	Terreni	40.511,32	40.511,32	**BII1**	**BII1**
	a	*di cui in leasing finanziario*				
	2.2	Fabbricati	5.333.143,20	5.471.526,02		
	a	*di cui in leasing finanziario*				
	2.3	Impianti e macchinari	5.487,56		**BII2**	**BII2**
	a	*di cui in leasing finanziario*				
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	26,58	33,23	**BII3**	**BII3**
	2.5	Mezzi di trasporto				
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	1.281,00			
	2.7	Mobili e arredi		53,90		
	2.8	Infrastrutture				
	2.99	Altri beni materiali				
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	291.169,75		**BII5**	**BII5**
		Totale immobilizzazioni materiali	**10.763.763,77**	**10.620.457,74**		
IV		***Immobilizzazioni Finanziarie (1)***				
	1	Partecipazioni in	1.242.136,35	1.230.537,28	**BIII1**	**BIII1**
	a	*imprese controllate*			**BIII1a**	**BIII1a**
	b	*imprese partecipate*	1.242.136,35	1.230.537,28	**BIII1b**	**BIII1b**
	c	*altri soggetti*				
	2	Crediti verso			**BIII2**	**BIII2**
	a	*altre amministrazioni pubbliche*				
	b	*imprese controllate*			**BIII2a**	**BIII2a**
	c	*imprese partecipate*			**BIII2b**	**BIII2b**

d	*altri soggetti*			BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli			BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	**1.242.136,35**	**1.230.537,28**		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**12.005.900,12**	**11.850.995,02**		

Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

		STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	Anno	Anno - 1	riferimento art 2424 CC	riferimento DM 26/4/95
		C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I		***Rimanenze***			CI	CI
		Totale rimanenze				
II		***Crediti (2)***				
	1	Crediti di natura tributaria	373.275,96	631.230,15		
	a	*Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità*				
	b	*Altri crediti da tributi*	373.275,96	631.230,15		
	c	*Crediti da Fondi perequativi*				
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	65.916,52	119.114,47		
	a	*verso amministrazioni pubbliche*	65.916,52	119.114,47		
	b	*imprese controllate*			CII2	CII2
	c	*imprese partecipate*			CII3	CII3
	d	*verso altri soggetti*				
	3	Verso clienti ed utenti	260.339,04	351.785,96	CII1	CII1
	4	Altri Crediti	548.982,50	391.128,05	CII5	CII5
	a	*verso l'erario*				
	b	*per attività svolta per c/terzi*				
	c	*altri*	548.982,50	391.128,05		
		Totale crediti	**1.248.514,02**	**1.493.258,63**		
III		***Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi***				
	1	Partecipazioni			CIII1,2,3 CIII4,5	CIII1,2,3
	2	Altri titoli			CIII6	CIII5
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
IV		***Disponibilità liquide***				
	1	Conto di tesoreria	412.501,90	342.463,44		
	a	*Istituto tesoriere*	412.501,90	342.463,44		CIV1a
	b	*presso Banca d'Italia*				
	2	Altri depositi bancari e postali	11.576,07	9.789,16	CIV1	CIV1b,c
	3	Denaro e valori in cassa			CIV2,3	CIV2,3
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente				
		Totale disponibilità liquide	**424.077,97**	**352.252,60**		
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**1.672.591,99**	**1.845.511,23**		
		D) RATEI E RISCONTI				
	1	Ratei attivi			D	D
	2	Risconti attivi	7.479,45		D	D
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**7.479,45**			
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**13.685.971,56**	**13.696.506,25**		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.
(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.
(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

		STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
		A) PATRIMONIO NETTO				
I		Fondo di dotazione	459.546,90	459.546,90	**AI**	**AI**
II		Riserve	9.598.496,02	9.274.140,78		
	a	*da risultato economico di esercizi precedenti*	138.447,27		**AIV, AV, AVI, AVII, AVII**	**AIV, AV, AVI, AVII, AVII**
	b	*da capitale*	133.094,37		**AII, AIII**	**AII, AIII**
	c	*da permessi di costruire*	4.013.768,80	4.165.807,51	**AIX**	**AIX**
	d	*riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali*	5.313.185,58	5.108.333,27		
	e	*altre riserve indisponibili*				
III		Risultato economico dell'esercizio	35.651,39	343.299,58	**AIX**	**AIX**
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**10.093.694,31**	**10.076.987,26**		
		B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
	1	Per trattamento di quiescenza			**B1**	**B1**
	2	Per imposte			**B2**	**B2**
	3	Altri	14.100,00	392.545,14	**B3**	**B3**
		TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	**14.100,00**	**392.545,14**		
		C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			**C**	**C**
		TOTALE T.F.R. (C)				
		D) DEBITI (1)				
	1	Debiti da finanziamento	1.987.701,41	1.924.245,90		
	a	*prestiti obbligazionari*			**D1e D2**	**D1**
	b	*v/ altre amministrazioni pubbliche*	174.001,60			
	c	*verso banche e tesoriere*			**D4**	**D3 e D4**
	d	*verso altri finanziatori*	1.813.699,81	1.924.245,90	**D5**	
	2	Debiti verso fornitori	595.608,81	603.959,13	**D7**	**D6**
	3	Acconti			**D6**	**D5**
	4	Debiti per trasferimenti e contributi	84.100,93	142.389,55		
	a	*enti finanziati dal servizio sanitario nazionale*				
	b	*altre amministrazioni pubbliche*	38.930,66	75.946,83		
	c	*imprese controllate*			**D9**	**D8**
	d	*imprese partecipate*			**D10**	**D9**
	e	*altri soggetti*	45.170,27	66.442,72		
	5	Altri debiti	773.422,95	544.379,27	**D12,D13, D14**	**D11,D12, D13**
	a	*tributari*	23.338,36			
	b	*verso istituti di previdenza e sicurezza sociale*				
	c	*per attività svolta per c/terzi (2)*				
	d	*altri*	750.084,59	544.379,27		
		TOTALE DEBITI (D)	**3.440.834,10**	**3.214.973,85**		
		E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I		Ratei passivi	20.764,74		**E**	**E**

II		Risconti passivi	116.578,41	12.000,00	E	E
	1	Contributi agli investimenti	108.193,80			
	a	*da altre amministrazioni pubbliche*	108.193,80			
	b	*da altri soggetti*				
	2	Concessioni pluriennali				
	3	Altri risconti passivi	8.384,61	12.000,00		
		TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	**137.343,15**	**12.000,00**		
		TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**13.685.971,56**	**13.696.506,25**		

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

	STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	CONTI D'ORDINE				
	1) Impegni su esercizi futuri				
	2) Beni di terzi in uso				
	3) Beni dati in uso a terzi				
	4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche				
	5) Garanzie prestate a imprese controllate				
	6) Garanzie prestate a imprese partecipate				
	7) Garanzie prestate a altre imprese				
	TOTALE CONTI D'ORDINE				

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.
(2) non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

12. ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI

- Enti strumentali: nessuno
- Organismi strumentali: nessuno

12.1 Elenco delle partecipazioni dirette possedute

Al 31/12/2019 le partecipazioni dirette e indirette possedute sono le seguenti:

Cisi srl in liquidazione		0,0167%
Consorzio per lo Sviluppo Basso Veronese		0,1000%
Consiglio di Bacino "Polesine"		1,5300%
Acquevenete S.p.A		0,4600%
Consiglio di Bacino Verona Sud		1,6153%
Asmel Consortile a r.l.		0,133%
Viveracqua indiretta tramite Acquevenete Spa		
Quota Acquevenete		11,84%
Centro VGA	quota della tramite	100,00%
Veneto Energie SpA	quota della tramite	9,97%
Fondazione Culturale Antonio Salieri		1,01%

Atem Verona 2 non si tratta di una partecipazione ma di una quota di rappresentanza in una centrale di committenza.

12.2 Verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate

Sulla base delle comunicazioni ricevute dalle società partecipate e tenuto conto della contabilità comunale, non si rilevano discordanze. Le corrispondenti informative, asseverate dall'organo di revisione, verranno allegate al rendiconto.

13. STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA

L'Ente non ha sostenuto oneri ed impegni finanziari derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, non avendo in essere alcun rapporto di tale natura.

14. BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE

Il valore del patrimonio dell'Ente è evidenziato nella parte attiva dello Stato patrimoniale allegato al rendiconto, e riporta i dati di sintesi rilevabili dall'inventario comunale e dalla contabilità finanziaria (variazioni in aumento, in diminuzione, rettifiche, ammortamenti).

15. CONSIDERAZIONI FINALI E CONCLUSIONI

I documenti contabili di rendiconto sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore. Si sottolinea la molteplicità degli adempimenti e le varie casistiche che per un ente di piccole dimensioni comporta un aggravio di lavoro al personale, in continua riduzione.
Allegato alla presente relazione, si riporta la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi/missioni previsti nel Bilancio Finanziario 2019-2020-2021.

RELAZIONE SULLA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

COMUNE DI CASTAGNARO (VR)

Bilancio Armonizzato

D. Lgs. 118/2011

Sommario

Premessa 2

Riferimenti normativi 3

Stato Patrimoniale Attivo 6

B) IMMOBILIZZAZIONI 6

B I) Immobilizzazioni immateriali 6

B II) Immobilizzazioni materiali 7

B III) Immobilizzazioni finanziarie 8

Riepilogo immobilizzazioni 9

C) ATTIVO CIRCOLANTE 10

C I) Rimanenze 10

C II) Crediti 10

C III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi 12

C IV) Disponibilità liquide 12

D) RATEI E RISCONTI 12

Stato Patrimoniale Passivo 13

A) PATRIMONIO NETTO 13

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI 15

D) DEBITI 15

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI 17

E II) Risconti passivi 17

Contributi agli investimenti 17

CONTI D'ORDINE 18

Conto Economico 19

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE 19

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE 21

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI 24

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE 25

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI 26

E 24) 26

E 25) 26

IMPOSTE 28

Premessa

Con la graduale entrata in vigore della normativa dell'armonizzazione dei sistemi contabili della pubblica amministrazione introdotta con il D. Lgs. 118/2011, gli Enti Locali sono chiamati alla redazione della nuova contabilità economico-patrimoniale ed alla predisposizione degli elaborati del rendiconto della gestione sulla base dei nuovi principi e schemi, questi ultimi sostanzialmente rappresentati dall'allegato n. 10 allo stesso decreto.

L'armonizzazione ha innovato profondamente i sistemi contabili degli Enti Locali non solo riguardo agli schemi da utilizzare, ma soprattutto in materia di programmazione, di gestione e di rendicontazione, fasi che sono state incise profondamente da una modificazione sostanziale dei principi contabili sia afferenti la contabilità finanziaria sia per quella economico-patrimoniale che è passata da un metodo di rendicontazione basato sulle risultanze del consuntivo finanziario rettificate al fine di renderle adeguate a criteri di competenza economica temporale, ad una struttura contabile che prevede la generazione di registrazioni in partita doppia generate direttamente dalle movimentazioni finanziarie messe in atto dall'ente durante l'esercizio, che debbono poi essere integrate con altrettante registrazioni (sempre in partita doppia) per adeguare le poste così determinate al principio della competenza economica. L'intera struttura contabile armonizzata viene sviluppata attraverso l'utilizzo di un piano dei conti integrato che è composto da una parte finanziaria (che deve essere utilizzata nella contabilità istituzionale dell'Ente) cui si aggiungono il piano dei conti dello stato patrimoniale e quello del conto economico, non soltanto separati fra loro ma anche strutturati con codifiche non omogenee.

Nel nuovo sistema si prevede che la traduzione delle operazioni finanziarie in movimenti di partita doppia debba avvenire utilizzando obbligatoriamente una matrice di correlazione nella quale ad ogni movimento, codificato almeno al quinto livello del piano dei conti finanziario, vengano individuate in dettaglio le specifiche registrazioni da effettuare in contabilità economico-patrimoniale.

La presente relazione viene redatta a corredo dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'anno 2019, commentando i fatti salienti della gestione che hanno interessato l'esercizio, e contiene la descrizione dei criteri di valutazione utilizzati per la redazione dei predetti elaborati.

Riferimenti normativi

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche[1].

A tale decreto sono allegati diversi principi contabili ma quello che interessa direttamente quanto espresso in questa relazione è senza dubbio l'allegato 4/3 denominato "*Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli Enti Locali in contabilità finanziaria*".

Chiaramente, essendo l'economico-patrimoniale strettamente legata alla contabilità finanziaria dalla quale raccoglie ed elabora in partita doppia i fatti

[1] Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011 - Punto 1

della gestione relativi all'operatività dell'Ente, risulta di fondamentale importanza anche l'allegato 4/2 al D. Lgs 118/2011 soprattutto per quello che riguarda la gestione della competenza finanziaria potenziata.

Tutto l'impianto ruota intorno a due punti fondamentali che risultano essere:

- il piano dei conti integrato, che si struttura in tre piani (finanziario, economico e patrimoniale) correlati tra di loro;
- la matrice di correlazione, che esprime invece il collegamento tra il piano dei conti finanziario al quinto livello con le diverse tipologie di movimenti di tipo patrimoniale (al settimo livello di classificazione) e di tipo economico (al sesto livello di classificazione).

Ne deriva quindi un sistema basato su rilevazioni in partita doppia che devono essere integrate con le scritture provenienti dalle registrazioni relative ai beni caricati nell'inventario dell'Ente nonché con quelle che assestano la competenza economica.

In conformità con quanto previsto dal principio le registrazioni contabili in partita doppia sono state eseguite seguendo pedissequamente la matrice di correlazione proposta da Arconet con le uniche eccezioni dovute alle necessarie correzioni di errori materiali ed il completamento di elementi incompleti di cui la matrice stessa risulta afflitta.

Tali correzioni ed implementazioni sono indicate, ove necessario, in corrispondenza delle voci a cui si riferiscono.

L'impianto normativo posto in essere dal legislatore prevede che il punto di partenza della nuova contabilità economico-patrimoniale sia la riclassificazione delle poste del patrimonio ed il loro conseguente adeguamento ai nuovi criteri di valutazione e che ciò sia conforme a quanto specificato nel piano dei conti integrato. Il risultato di tale processo confluisce nell'elaborazione dei prospetti di raccordo fra i saldi al 31/12/2018 e quelli all'01/01/2019. Tali prospetti dovranno essere approvati in sede di Consiglio Comunale in ottemperanza a quanto espresso nel sopra citato allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011. Il principio prevede inoltre che le attività di riclassificazione e adeguamento ai nuovi criteri di valutazione debba concludersi, in ogni caso, entro il termine del secondo esercizio successivo a quello dell'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale.

L'Ente ha provveduto a soddisfare gli adempimenti previsti dal punto 9.1 del principio contabile per l'inizio della nuova contabilità predisponendo i prospetti in esso indicati, che vengono allegati al presente Rendiconto per l'approvazione da parte del Consiglio, corredati da una specifica relazione contenente la

descrizione delle operazioni svolte in sede di riclassificazione e rivalutazione dei dati patrimoniali.

Nello specifico, le scritture di apertura sono state effettuate sulla base dei valori risultanti al 31/12/2016 e, subito dopo, sono state separatamente rilevate le differenze di rivalutazione (se presenti) all'01/01/2018, che sono state imputate fra le riserve di capitale del Patrimonio Netto (Stato Patrimoniale – Passivo), le quali hanno quindi subito una variazione rispetto alla determinazione iniziale.

Nel corso dell'esercizio 2019 l'Ente si riserva comunque di adeguare o integrare, qualora se ne rilevasse la necessità, quanto operato in materia di riclassificazione o rivalutazione al fine di esporre i dati quanto più allineati possibile a ciò che viene richiesto dalla normativa vigente ed a quanto indicato nella matrice di correlazione proposta dall'Organo competente.

Ciò premesso, segue l'analisi delle varie poste della gestione economico-patrimoniale dell'esercizio che nel suo complesso ha evidenziato un utile di 35.651,39 euro.

Stato Patrimoniale Attivo

I dati esposti nello Stato Patrimoniale redatto secondo gli schemi dell'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011 hanno la finalità di rilevare, rispetto ai valori iniziali, la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio e le variazioni avvenute durante l'anno nelle singole poste rispetto a quello precedente.

Come indicato nel TUEL il patrimonio dell'ente è, infatti, rappresentato dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi suscettibili di valutazione, che nella loro differenza rappresentano la consistenza nella della dotazione patrimoniale dell'ente. L'esposizione dei dati risente tuttavia della mancata evidenza della tipologia e dell'entità della variazione intercorsa tra i due esercizi in quanto tale rilevazione, che era presente negli schemi del Conto del Patrimonio redatto secondo il DPR 194/1996, è stata omessa nell'allegato 10 rendendo la visualizzazione più snella e maggiormente conforme a quelle che sono le nuove classificazioni previste dal piano dei conti.

B) IMMOBILIZZAZIONI

Come indicato nel paragrafo 6.1 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (Stato Patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione.

Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario, che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente[2].

B I) Immobilizzazioni immateriali

In conformità a quanto previsto al punto 6.1.1 del principio contabile 4/3, rientrano in tale categoria tutti i costi pluriennali capitalizzati, comprese le mere manutenzioni straordinarie su beni di terzi, contabilizzati nell'esercizio fino al 31

[2] Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011 - Punto 6.1

dicembre. Sono valutati al costo storico salvo il caso di acquisizioni a titolo gratuito che, se presenti, sono valorizzate in inventario secondo il *fair value* determinato a seguito di stima dell'ufficio preposto o valutazione peritale si esperto indipendente.
Le voci che compongono questa categoria si devono intendere al netto della rispettiva quota di ammortamento calcolata fino al termine dell'esercizio preso in esame.

Di seguito in tabella i valori in rapporto all'esercizio precedente:

B) IMMOBILIZZAZIONI	2019	2018	Variazioni
I) Immobilizzazioni immateriali			
1Costi di impianto e di ampliamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Costi di ricerca e sviluppo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 Avviamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
9 Altre	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**

B II) Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate con i criteri previsti dal 6.1.2 del principio. Gli inventari dei beni mobili ed immobili, che costituiscono la scrittura ausiliaria extracontabile che accoglie in dettaglio tutti gli elementi che costituiscono il valore rappresentato nello stato patrimoniale, sono aggiornati in ottemperanza alla normativa vigente ed aggiornati in linea con quanto previsto dai principi contabili.
I valori sono rappresentati al netto dei relativi fondi di ammortamento calcolati, per il 2019, nella misura prevista nel paragrafo 4.18 del principio.

Menzione a parte merita la categoria B III relativa alle Immobilizzazioni in corso ed acconti nella quale sono iscritti come incrementi le spese per l'acquisto, la realizzazione o la manutenzione straordinaria di opere pubbliche sui beni di proprietà dell'ente in attesa della fase di completamento dei lavori.
Al momento del rogito (acquisizioni) o del rilascio del certificato di collaudo/regolare esecuzione (nuova opera/manutenzione straordinaria) le spese in oggetto vengono prima caricate sul Libro Cespiti e successivamente stornate, dalla voce Immobilizzazioni in corso e acconti, come decrementi, con l'attribuzione alla voce patrimoniale di pertinenza.

La tabella presenta il riepilogo delle variazioni:

B) IMMOBILIZZAZIONI	2019	2018	Variazioni
II) immobilizzazioni materiali			
II 1 Beni demaniali	**€ 5.092.144,36**	**€ 5.108.333,27**	**-€ 16.188,91**
1.1 Terreni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1.2 Fabbricati	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1.3 Infrastrutture	€ 5.092.144,36	€ 5.108.333,27	-€ 16.188,91
1.9 Altri beni demaniali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
III 2 Altre immobilizzazioni materiali	**€ 5.380.449,66**	**€ 5.512.124,47**	**-€ 131.674,81**
2.1 Terreni	€ 40.511,32	€ 40.511,32	€ 0,00
di cui in leasing finanziario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.2 Fabbricati	€ 5.333.143,20	€ 5.471.526,02	-€ 138.382,82
di cui in leasing finanziario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.3 Impianti e macchinari	€ 5.487,56	€ 0,00	€ 5.487,56
di cui in leasing finanziario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	€ 26,58	€ 33,23	-€ 6,65
2.5 Mezzi di trasporto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.6 Macchine per ufficio e hardware	€ 1.281,00	€ 0,00	€ 1.281,00
2.7 Mobili e arredi	€ 0,00	€ 53,90	-€ 53,90
2.8 Infrastrutture	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.9 Altri beni materiali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
III 3 immobilizzazioni in corso e acconti	**€ 291.169,75**	**€ 0,00**	€ 291.169,75
Totale immobilizzazioni materiali	**€ 10.763.763,77**	**€ 10.620.457,74**	**€ 143.306,03**

B III) Immobilizzazioni finanziarie

La categoria accoglie quanto posseduto dall'Ente in termini di partecipazioni in società, Enti ed imprese nonché i crediti immobilizzati verso gli stessi soggetti ed anche altri titoli di varia natura.

Le partecipazioni sono state valutate sul netto patrimoniale come previsto dal principio contabile 4/3 ai punti 6.1.3 e 9.3 utilizzando come valore dello stesso quello relativo all'ultimo bilancio pubblicato dalla società controllata/partecipata dall'Ente. Relativamente invece a quegli organismi per i quali non sono stati reperiti né gli elementi per procedere alla valutazione in base alla quota di netto patrimoniale né la documentazione afferente il costo storico sostenuto al momento dell'acquisizione si è ritenuto opportuno assumere quale valore di costo l'ammontare complessivo del valore nominale delle azioni o quote ricevute dall'ente a fronte degli elementi conferiti nella partecipata.

B) IMMOBILIZZAZIONI	2019	2018	Variazioni
IV) Immobilizzazioni finanziarie			
1 Partecipazioni in:	€ 1.242.136,35	€ 1.230.537,28	€ 11.599,07
a) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) imprese partecipate	€ 1.242.136,35	€ 1.230.537,28	€ 11.599,07
c) altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Crediti verso:	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
a) altre amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Altri titoli	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 1.242.136,35	€ 1.230.537,28	€ 11.599,07

Riepilogo immobilizzazioni

Dalla tabella seguente, che riepiloga anche i totali delle immobilizzazioni, si può altresì evincere l'incidenza percentuale delle singole componenti rispetto al totale delle immobilizzazioni stesse:

Macro voce	*Incidenza*	*Valore*
I) Immobilizzazioni immateriali	0,00%	€ 0,00
II) Immobilizzazioni materiali	89,65%	€ 10.763.763,77
IV) Immobilizzazioni finanziarie	10,35%	€ 1.242.136,35
Totale immobilizzazioni	100,00%	€ 12.005.900,12

Infine, la tabella proposta qui di seguito mostra come sono variate le immobilizzazioni dall'01/01/2019:

Riepilogo variazioni sulle immobilizzazioni	*Valore*
Immobilizzazioni all'01/01/2019	11.850.995,02
Storno residui passivi Tit.II macro 2 anno precedente	-€ 225.853,09
Ammortamenti 2019	-€ 218.422,06
Variazioni finanziarie 2019	252.182,16
Variazione delle partecipazioni	€ 11.599,07
Rivalutazioni/svalutazioni da inventario	€ 44.229,27
Fatture da ricevere Tit.II macro 2 (ad immob. in corso)	€ 291.169,75
Totale immobilizzazioni al 31/12/2019	€ 12.005.900,12

C) ATTIVO CIRCOLANTE

La categoria si compone di quattro macro voci:

C I) Rimanenze

Non risultano valorizzate rimanenze di magazzino al termine dell'esercizio.

C II) Crediti

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi e l'ammontare dei crediti iscritti nello Stato Patrimoniale. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi in sede di predisposizione dello Stato Patrimoniale, come precisato dall'articolo 2426, n. 8 codice civile.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo svalutazione crediti, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. L'ammontare del fondo è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dall'andamento delle riscossioni.
La tabella qui di seguito mostra la composizione dei crediti e l'eventuale variazione rispetto all'esercizio precedente:

C) ATTIVO CIRCOLANTE	2019	2018	Variazioni
II Crediti			
1 Crediti di natura tributaria	**€ 373.275,96**	**€ 631.230,15**	**-€ 257.954,19**
a) crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) altri crediti da tributi	€ 373.275,96	€ 631.230,15	-€ 257.954,19
c) crediti da fondi perequativi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Crediti da trasferimenti e contributi	**€ 65.916,52**	**€ 119.114,47**	**-€ 53.197,95**
a) verso amministrazioni pubbliche	€ 65.916,52	€ 119.114,47	-€ 53.197,95
b) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) verso altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Verso clienti ed utenti	**€ 260.339,04**	**€ 351.785,96**	**-€ 91.446,92**
4 Altri crediti	**€ 548.982,50**	**€ 391.128,05**	**€ 157.854,45**
a) verso l'erario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) per attività c/terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) altri	€ 548.982,50	€ 391.128,05	€ 157.854,45
TOTALE CREDITI	**€ 1.248.514,02**	**€ 1.493.258,63**	**-€ 244.744,61**

Lo schema di riepilogo mostra invece come è stata ottenuta la quadratura dei crediti con i residui attivi da Conto di Bilancio:

Riepilogo quadratura crediti / residui attivi	***Valore***
Totale crediti da Stato Patrimoniale	€ 1.248.514,02
Iva a credito	-€ 31.121,00
F. sval. crediti natura tributaria	€ 281.269,00
F. sval. crediti trasf. e contributi	
F. sval. crediti verso clienti ed utenti	€ 153.201,14
F. sval. altri crediti	
Totale crediti al 31/12/2019	**€ 1.651.863,16**
Residui attivi da conto di bilancio	**€ 1.651.863,16**
Differenza	**€ 0,00**

Come si può notare, per ottenere la quadratura con i residui attivi da conto di bilancio, al totale dei crediti risultanti da Stato Patrimoniale al 31/12/2019 si devono aggiungere gli importi del fondo svalutazione (suddiviso secondo quanto indicato nel prospetto di composizione dell'FCDE) e sottrarre l'importo dell'eventuale IVA a credito.

C III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

Non risultano valorizzate altre attività finanziarie non immobilizzate al termine dell'esercizio.

C IV) Disponibilità liquide

In questa voce confluiscono il conto di tesoreria (voce C IV 1) che corrisponde al saldo finale di cassa del conto del tesoriere ottenuto secondo la formula fondo iniziale di cassa più riscossioni meno pagamenti (in conto competenza e in conto residui), gli altri depositi bancari e postali (voce C IV 2) corrispondenti agli estratti conto detenuti dall'Ente esternamente a quello di tesoreria ed il denaro e valori in cassa (voce C IV 3) equivalenti alla giacenza di cassa degli agenti contabili. La sua rappresentazione nello Stato Patrimoniale è sufficientemente esauriente da non necessitare ulteriori specifiche.

La tabella riassume i valori a fine esercizio e le eventuali variazioni intercorse rispetto all'anno precedente:

C) ATTIVO CIRCOLANTE	2019	2018	Variazioni
IV Disponibilità liquide			
1 Conto di tesoreria	€ 412.501,90	€ 342.463,44	€ 70.038,46
a Istituto tesoriere	€ 412.501,90	€ 342.463,44	€ 70.038,46
b presso Banca d'Italia	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Altri depositi bancari e postali	€ 11.576,07	€ 9.789,16	€ 1.786,91
3 Denaro e valori in cassa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 Altri conti presso tesoreria statale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale disponibilità liquide	€ 424.077,97	€ 352.252,60	€ 71.825,37

D) RATEI E RISCONTI

Le due voci fanno riferimento rispettivamente a ricavi di competenza che avranno manifestazione finanziaria (accertamenti) negli anni successivi (*ratei attivi*) e costi con manifestazione finanziaria (pagamenti anticipati) ma con competenza economica negli anni successivi (*risconti attivi*).

Stato Patrimoniale Passivo

Nello Stato Patrimoniale passivo trovano allocazione le voci relative ai debiti, i fondi di accantonamento ma soprattutto il Patrimonio Netto dell'Ente che viene collocato come prima voce delle passività.

A) PATRIMONIO NETTO

Al paragrafo 6.3 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 viene riportata la composizione del Patrimonio Netto. Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente e può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio comunale in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve sono costituite in parte dai risultati economici di esercizi precedenti, che confluiscono in questa voce quando non si decida di destinarle al fondo di dotazione, in parte da riserve da capitale nella cui voce sono confluite le riserve di valutazione rivenienti dall'impianto della contabilità economica armonizzata e dalle conseguenti rettifiche valutative.

Completano l'insieme delle riserve gli importi provenienti da permessi di costruire, nei quali è confluita la posta conferimento di concessioni di edificare e che viene alimentata dalla quota di concessioni edilizie non utilizzata dall'Ente per finanziare le spese correnti.

Dall'esercizio 2018 inoltre, il principio contabile ha subito la modifica secondo la quale sono state introdotte le riserve indisponibili da beni demaniali e patrimoniali indisponibili e le altre riserve indisponibili. Nelle prime sono confluiti gli importi, detratti dal fondo di dotazione, che fanno riferimento a beni demaniali, beni indisponibili del patrimonio comunale e beni di valore storico-artistico. Nella seconda categoria invece sono confluiti gli importi derivati da rivalutazione delle partecipazioni come previsto al punto 6.3 del suddetto principio.

La seguente tabella illustra la variazione del Patrimonio Netto rispetto all'esercizio precedente. Risulta evidente come la variazione non sia più dovuta soltanto dall'utile/ perdita di esercizio, bensì anche dalle variazioni che interessano le riserve:

A) PATRIMONIO NETTO	2019	2018	Variazioni
I Fondo di Dotazione	€ 459.546,90	€ 459.546,90	€ 0,00
II Riserve	€ 9.598.496,02	€ 9.274.140,78	€ 324.355,24
a) da risultato economico di esercizi precedenti	€ 138.447,27	€ 0,00	€ 138.447,27
b) da capitale	€ 133.094,37	€ 0,00	€ 133.094,37
c) da permessi di costruire	€ 4.013.768,80	€ 4.165.807,51	-€ 152.038,71
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali			
d) indisponibili e per beni culturali	€ 5.313.185,58	€ 5.108.333,27	€ 204.852,31
e) altre riserve indisponibili	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
III Risultato economico dell'esercizio	€ 35.651,39	€ 343.299,58	-€ 307.648,19
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	€ 10.093.694,31	€ 10.076.987,26	€ 16.707,05

Entrando più nel dettaglio, la composizione delle nuove riserve per beni demaniali e patrimoniali indisponibili si presenta come segue:

a) VALORIZZAZIONE RISERVE AL 01/01/2019	
Beni demaniali (Mod. A da inventario)	5.108.333,27
TOTALE	€ 5.108.333,27
b) DIMINUZIONE PER STERILIZZO AMMORTAMENTI	
Ammortamenti beni patrimoniali indisponibili	€ 39.424,29
TOTALE	€ 39.424,29
c) AUMENTO PER QUOTA VARIAZIONI FIN. 2019	
Beni demaniali e patrimoniali indisponibili	€ 244.276,60
TOTALE	€ 244.276,60
TOT. NUOVE RISERVE INDISPONIBILI (a-b+c)	€ 5.313.185,58
TOT. RIS. DA AVANZI PORTATI A NUOVO (b-c)	-€ 204.852,31

Le variazioni delle riserve sono dovute:

- Alla quota di riporto del risultato di esercizio 2018 confluito nelle riserve da risultati economici di esercizi precedenti;
- All'importo di rivalutazione relativo all'allineamento delle consistenze inventario/ finanziaria ed alle altre rivalutazioni dell'inventario;
- Alla quota di permessi di costruire che hanno incrementato la corrispettiva riserva per l'importo non utilizzato dall'Ente a copertura di spese correnti;
- Alla quota derivata dalla movimentazione delle riserve indisponibili da beni demaniali e patrimoniali indicata nelle prime note come "altre riserve distintamente indicate n.a.c." e confluita nelle riserve da risultati economici di esercizi precedenti.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

Nella categoria dei fondi per rischi ed oneri rientrano gli accantonamenti destinati a coprire perdite relativamente a "cause legali", "spese impreviste" e "perdite da organismi partecipati", nonché quelli per le imposte.
L'accantonamento è commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia ed il suo importo risulta identico a quanto indicato nella destinazione dell'avanzo di amministrazione.
La tabella riepiloga il totale dei fondi accantonati e la destinazione, oltre che evidenziare la variazione rispetto all'esercizio precedente:

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	2019	2018	Variazioni
1 Per trattamento di quiescenza	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Per imposte	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Altri	€ 14.100,00	€ 392.545,14	-€ 378.445,14
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	€ 14.100,00	€ 392.545,14	-€ 378.445,14

D) DEBITI

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi e l'ammontare dei debiti iscritti nello Stato Patrimoniale.
La voce accoglie tutte le poste relative all'indebitamento complessivo dell'ente, suddivise in cinque categorie principali. I debiti di finanziamento corrispondono, ad eccezione dei debiti per interessi passivi, alla situazione dei mutui passivi dell'Ente. Tra i debiti verso fornitori rientrano i debiti per acquisti di beni e servizi necessari per il funzionamento dell'Ente. La voce considera, così come per gli altri debiti, i valori mantenuti a residuo nel bilancio finanziario perché considerati, in osservanza ai nuovi principi della contabilità armonizzata, obbligazioni giuridicamente perfezionate in attesa dei pagamenti. Inoltre, sempre in questa categoria, si ritrovano anche i debiti derivati dall'incremento delle immobilizzazioni del Comune, in quanto ciò che del Tit. II macro 2 va ad incrementare il patrimonio immobiliare dell'Ente, trova corrispettivo in questa categoria come posta passiva (secondo quanto previsto dalla matrice di correlazione). Negli acconti confluiscono le riscossioni ricevute in acconto su alienazioni di beni patrimoniali. Si tratta in particolare delle somme ricevute in acconto per la vendita di beni immobili in attesa dell'atto di rogito e altri acconti in attesa della definizione delle operazioni finanziarie. Infine sono previsti i debiti per trasferimenti e contributi, a loro volta suddivisi nelle sotto categorie, e la voce residuale degli altri debiti.
La tabella di seguito illustra la composizione delle varie voci di debito e la variazione rispetto all'anno precedente:

D) DEBITI	2019	2018	Variazioni
1 Debiti da finanziamento	€ 1.987.701,41	€ 1.924.245,90	€ 63.455,51
a) prestiti obbligazionari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) v/altre amministrazioni pubbliche	€ 174.001,60	€ 0,00	€ 174.001,60
c) verso banche e tesorerie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) verso altri finanziatori	€ 1.813.699,81	€ 1.924.245,90	-€ 110.546,09
2 Debiti verso fornitori	€ 595.608,81	€ 603.959,13	-€ 8.350,32
3 Acconti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 Debiti per trasferimenti e contributi	€ 84.100,93	€ 142.389,55	-€ 58.288,62
a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) altre amministrazioni pubbliche	€ 38.930,66	€ 75.946,83	-€ 37.016,17
c) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
e) altri soggetti	€ 45.170,27	€ 66.442,72	-€ 21.272,45
5 Altri debiti	€ 773.422,95	€ 544.379,27	€ 229.043,68
a) tributari	€ 23.338,36	€ 0,00	€ 23.338,36
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) per attività svolta per c/terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) altri	€ 750.084,59	€ 544.379,27	€ 205.705,32
TOTALE DEBITI (D)	€ 3.440.834,10	€ 3.214.973,85	€ 225.860,25

Lo schema di riepilogo mostra invece come è stata ottenuta la quadratura dei debiti con i residui passivi da Conto di Bilancio:

Riepilogo quadratura debiti / residui passivi	***Valore***
Totale debiti da Stato Patrimoniale	€ 3.440.834,10
Iva a debito	
Debiti di finanziamento	-€ 1.987.701,41
Residui al Tit. IV non rilevati	
Totale debiti al 31/12/2019	€ 1.453.132,69
Residui passivi da conto di bilancio	€ 1.453.132,69
Differenza	€ 0,00

Come si evince dal prospetto, per ottenere la quadratura con i residui passivi da conto di bilancio, al totale dei debiti risultanti da Stato Patrimoniale al 31/12/2019 si devono aggiungere gli eventuali residui al Tit. IV che la procedura non rileva in quanto trattasi di quote capitali di mutui non ancora rimborsate, e sottrarre sia l'importo dei debiti di finanziamento sia l'eventuale IVA a debito ancora da versare.

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Nella voce sono ricompresi sia i risconti passivi (dove rientrano sia i contributi agli investimenti che le concessioni cimiteriali) sia i ratei passivi (nei quali viene normalmente iscritto il salario accessorio per i dipendenti che verrà impegnato nell'anno successivo).

E II) Risconti passivi

In questa voce trova allocazione la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri contabilizzati finanziariamente nell'esercizio in corso.

Contributi agli investimenti

Il principio contabile prevede che i contributi ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vadano inseriti nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" all'interno dello Stato Patrimoniale passivo dove permangono per la parte a copertura del residuo valore da ammortizzare del cespite, fino al completamento del processo di ammortamento.

E' previsto che l'ammontare dei risconti debba essere ridotto annualmente della quota di ammortamento attivo determinata nella stessa aliquota con la quale viene calcolato l'ammortamento del bene cui si riferisce il contributo in modo tale da sterilizzare il costo della quota di ammortamento contabilizzata sul bene per la parte riconducibile al contributo stesso. Contestualmente, i risconti passivi debbono essere incrementati per l'importo dei contributi ricevuti dall'Ente e destinati alla realizzazione di opere. Figurano tra questi anche i contributi che finanziano opere ancora in corso di realizzazione per i quali però non viene calcolata la quota di ammortamento attivo in quanto quest'ultima partirà solo all'iniziare dell'ammortamento effettivo del bene, ossia una volta terminati i lavori ed effettuate le procedure di collaudo.

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2019	2018	Variazioni
I Ratei passivi	€ 20.764,74	€ 0,00	€ 20.764,74
II Risconti passivi	€ 116.578,41	€ 12.000,00	€ 104.578,41
1 Contributi agli investimenti	€ 108.193,80	€ 0,00	€ 108.193,80
a) da altre amministrazioni pubbliche	€ 108.193,80	€ 0,00	€ 108.193,80
b) da altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Concessioni pluriennali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Altri risconti passivi	€ 8.384,61	€ 12.000,00	-€ 3.615,39
TOTALE RATEI RISCONTI (E)	€ 137.343,15	€ 12.000,00	€ 125.343,15

Più nel dettaglio, la variazione dei contributi agli investimenti nell'anno preso in esame è stata:

CONSISTENZA INIZIALE	€ 0,00
Aumento contributi investimenti	€ 111.540,00
Diminuzione contributi investimenti (quota amm. attivi)	€ 3.346,20
CONSISTENZA FINALE	€ 108.193,80

CONTI D'ORDINE

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

Le voci poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture che non inficia in alcun modo la quadratura tra attivo e passivo patrimoniale. Queste poste ricomprendono impegni su esercizi futuri (dove confluisce l'FPV al Tit. II), beni di terzi in uso e garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche o ad altri soggetti specifici.

CONTI D'ORDINE	2019	2018	Variazioni
1) Impegni su esercizi futuri	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2) Beni di terzi in uso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3) Beni dati in uso a terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4) Garanzie prestate a amm. pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5) Garanzie prestate a imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6) Garanzie prestate a imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7) Garanzie prestate a altre imprese	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Conto Economico

Come prescritto al punto 4 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011, trovano allocazione nel Conto Economico i componenti positivi e negativi della gestione i quali presentano un primo risultato che, ulteriormente rettificato dai proventi ed oneri finanziari, dai proventi e dagli oneri straordinari e dalle imposte, porta alla determinazione del risultato economico dell'esercizio.

La norma prevede che vengano registrati in contabilità economico-patrimoniale sia costi e oneri che ricavi e proventi, indicando anche la differenziazione che sussiste tra le due tipologie di movimentazione. I costi sostenuti ed i ricavi conseguiti sono infatti la risultante di operazioni di scambio propriamente detto (acquisizione o vendita) mentre per gli oneri ed i proventi si riferiscono invece ad operazioni non relative a scambi di mercato ma ad attività istituzionali e di erogazione (tributi, trasferimenti e contributi, prestazioni, interessi finanziari, etc.).

In riferimento alle operazioni sopra indicate la normativa prevede che, per aderire quanto più possibile al principio di competenza economica, i ricavi/proventi conseguiti ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati nell'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria.

Il Conto Economico di seguito analizzato presenta un utiledi € 35.651,39l'esposizione risulta conforme a quanto previsto dall'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011.

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

A questa categoria appartengono le poste positive della gestione economica dell'Ente e si suddividono in:

- Proventi da tributi, che ricomprendono i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, e proventi assimilati) di competenza economica dell'esercizio quali i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Si trovano in questa voce gli accertamenti al titolo 1.01 (Tributi di parte corrente) dell'entrata aumentati dei tributi al titolo 4.01 (Tributi in conto capitale).

- Proventi da fondi perequativi, nella cui voce vengono riepilogati i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio quali i fondi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce gli accertamenti al titolo 1.03 (Fondi Perequativi).

- Proventi da trasferimenti correnti, la cui voce comprende tutti i proventi relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce gli accertamenti al titolo 2.01 (Trasferimenti correnti).

- Quota annuale di Contributi agli investimenti che rileva la quota di competenza dell'esercizio dei contributi agli investimenti accertati dall'Ente, destinati ad investimenti, interamente sospesi nell'esercizio dell'accertamento del credito. Il provento sospeso nei risconti passivi, originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti ottenuto dall'ente, è annualmente ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo l'effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è "sterilizzato" annualmente mediante l'imputazione della competenza economica positiva (Quota annuale di contributi agli investimenti). Il valore della quota iscritta a Conto Economico in tale voce è reperibile nella tabella di riepilogo dei risconti passivi.

- Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici che comprende tutti gli accertamenti al Titolo 3.01.01 (vendita di beni), 3.01.02 (vendita di servizi) e 3.01.03 (proventi derivanti dalle gestione di beni) al netto dell'IVA c/vendite, degli eventuali risconti passivi 2019 e aumentati degli eventuali risconti passivi 2018.

- Proventi derivanti dalla gestione di beni ove si trovano gli accertamenti al Titolo 3.01.03 (proventi derivanti dalla gestione dei beni) e che ricomprendono anche le eventuali concessioni cimiteriali.

- Altri ricavi e proventi diversi dove confluiscono i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. La voce comprende gli accertamenti al Titolo 3.02 (Proventi derivati dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti) e 3.05 (Rimborsi e altre entrate correnti).

La tabella di seguito riportata presenta la composizione delle differenti voci specificate poco sopra:

A) COMPONENTI POSITIVE DELLA GESTIONE	2019	2018	Variazioni
1 Proventi da tributi	€ 1.583.712,51	€ 1.587.588,97	-€ 3.876,46
2 Proventi da fondi perequativi	€ 609.318,19	€ 617.828,58	-€ 8.510,39
3 Proventi da trasferimenti e contributi	€ 225.214,41	€ 333.522,93	-€ 108.308,52
a) Proventi da trasferimenti correnti	€ 221.868,21	€ 237.141,43	-€ 15.273,22
b) Quota annuale di contributi agli investimenti	€ 3.346,20	€ 0,00	€ 3.346,20
c) Contributi agli investimenti	€ 0,00	€ 96.381,50	-€ 96.381,50
4 Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	€ 242.238,78	€ 271.746,57	-€ 29.507,79
a) Proventi derivanti dalla gestione di beni	€ 68.978,19	€ 93.589,72	-€ 24.611,53
b) Ricavi dalla vendita di servizi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	€ 173.260,59	€ 178.156,85	-€ 4.896,26
5 Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavor.,etc.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 Variazione dei lavori in corso su ordinazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8 Altri ricavi e proventi diversi	€ 157.393,14	€ 190.846,21	-€ 33.453,07
TOTALE COMPONENTI POSITIVE DELLA GESTIONE (A)	€ 2.817.877,03	€ 3.001.533,26	-€ 183.656,23

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

In questa categoria vengono riepilogate le componenti negative della gestione suddivise nelle seguenti poste:

- Acquisti di materie prime e/o beni di consumo tra i quali sono iscritti i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. La voce comprende le liquidazioni e le fatture da ricevere di competenza 2019. Le spese sono riferite al Titolo 1.03.01 (Acquisto di beni) al netto di IVA acquisti.

- Prestazioni di servizi nella cui voce rientrano i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per prestazioni di servizi rilevate nella contabilità finanziaria rettificate ed integrate nel rispetto del principio della competenza economica. La voce comprende le liquidazioni e le fatture da ricevere al Titolo 1.03.02 (Acquisto di servizi) al netto dei costi relativi al titolo 1.03.02.07 (utilizzo beni di terzi) che invece vengono imputati alla voce sottostante.

- Utilizzo beni di terzi dove sono iscritti i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, quali a titolo esemplificativo: locazione di beni immobili, noleggi

mezzi di trasporto, canoni per l'utilizzo di software, altri costi sostenuti per utilizzo beni di terzi. La voce comprende il Titolo 1.03.02.07 (Utilizzo beni di terzi) come già specificato nella voce soprastante.

- Trasferimenti correnti la cui voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'Ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati in assenza di una controprestazione, quali ad esempio le semplici movimentazioni finanziarie ed i contributi a fondo perduto o in conto esercizio. La voce comprende i costi al Titolo 1.04 (Trasferimenti correnti), 1.01.02 (Contributi sociali figurativi) e 1.05 (Trasferimenti di tributi). Si precisa che i Trasferimenti correnti generano costi con l'evento impegno di spesa mentre le altre tipologie con l'evento liquidazione.

- Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche che comprendono i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria. La voce comprende gli impegni al Titolo 2.03.01 (Contributi agli investimenti a amministrazioni pubbliche). Si precisa che i Contributi agli investimenti generano costi con l'evento impegno.

- Contributi agli investimenti ad altri soggetti che ricomprendono invece i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria. La voce comprende gli impegni al Titolo 2.03.02 (Contributi agli investimenti a famiglie), 2.03.03 (Contributi agli investimenti ad imprese) e 2.03.04 (Contributi agli investimenti ad istituzioni sociali private).

- Personale, nella cui voce sono iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili). Non sono invece compresi i costi per arretrati al personale, che vengono riepilogati nella voce "Altri oneri straordinari" e l'IRAP che invece viene riepilogata sulla voce "Imposte".

- Ammortamenti, nella cui voce rientrano le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali (ognuna su apposita posta contabile) iscritte nello Stato Patrimoniale. Il valore dell'ammortamento è

verificabile nel registro dei beni ammortizzabili. Le aliquote di ammortamento sono adeguate a quanto previsto nel principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 al punto 4.18.

- Svalutazione dei crediti di funzionamento, che ricomprende la quota stanziata a fondo svalutazione crediti nell'avanzo di amministrazione o, nel caso tale importo fosse già presente dall'anno prima, comprende solo la quota di incremento del medesimo fondo. L'assenza di tale importo è da interpretare come decremento rispetto all'esercizio precedente in quanto per tale casistica, la scrittura di prima nota non imputa nessun valore in tale posta.

- Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-) che riportano l'eventuale variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali.

- Accantonamenti per rischi ed altri accantonamenti, dove sono riepilogati i medesimi importi indicati nella voce accantonamenti del risultato di amministrazione ad eccezione della svalutazione dei crediti. Se nelle voci sono riportate cifre differenti da quanto poca sopra specificato significa che gli accantonamenti sono stati adeguati al rialzo e che l'importo indicato fa riferimento alla differenza tra l'anno precedente e l'anno in corso e corrisponde quindi al valore di incremento, mentre se non è presente alcuna quota sulle voci significa che gli accantonamenti sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente (in quanto la scrittura di riduzione in prima nota non genera alcuna evidenza su tale voce ma risulterà visibile nelle insussistenze del passivo in quanto riduzione di una passività già esistente).

- Oneri diversi di gestione che comprendono prevalentemente le liquidazioni al Titolo 1.02.01 (Imposta di registro e di bollo) 1.10.04 (Premi di assicurazione) e 1.09 (Rimborsi).

La tabella di seguito riportata presenta la composizione delle differenti voci specificate poco sopra:

B) COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE	2019	2018	Variazioni
9 Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	€ 86.292,23	€ 121.338,88	-€ 35.046,65
10 Prestazioni di servizi	€ 1.351.971,02	€ 1.386.773,07	-€ 34.802,05
11 Utilizzo beni di terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
12 Trasferimenti e contributi	€ 319.386,03	€ 301.457,79	€ 17.928,24
a) Trasferimenti correnti	€ 319.386,03	€ 301.457,79	€ 17.928,24
b) Contributi agli investimenti ad Amm.Pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) Contributi agli investimenti ad altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
13 Personale	€ 629.406,23	€ 505.397,56	€ 124.008,67
14 Ammortamenti e svalutazioni	€ 652.892,20	€ 393.590,90	€ 259.301,30
a) Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	€ 218.422,06	€ 393.590,90	-€ 175.168,84
c) Altre svalutazioni di immobilizzazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) Svalutazione dei crediti	€ 434.470,14	€ 0,00	€ 434.470,14
15 Variazioni nelle riman. di materie prime e/o beni di consumo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
16 Accantonamenti per rischi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
17 Altri accantonamenti	€ 0,00	€ 58.075,00	-€ 58.075,00
18 Oneri diversi di gestione	€ 41.197,06	€ 46.992,11	-€ 5.795,05
TOTALE COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE (B)	€ 3.081.144,77	€ 2.813.625,31	€ 267.519,46

La differenza fra i componenti positivi e negativi della gestione genera il risultato della gestione che deve essere ulteriormente depurato delle risultanze della gestione finanziaria, dalle rettifiche di valore delle attività finanziarie e dalle componenti straordinarie al fine di determinare il risultato di esercizio complessivo.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi ed oneri finanziari accolgono i proventi da partecipazioni (dividendi distribuiti), gli altri proventi finanziari (compresi gli interessi attivi), gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. Le voci sono cosi sostanziate:

- Proventi da partecipazioni in cui sono compresi utili e dividendi da società controllate e partecipate, avanzi distribuiti ossia gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'Ente ed altri utili e dividendi dove si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate. Sono pertanto compresi in questa voce gli accertamenti al Titolo 3.04.02 dell'entrata relativi a entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi.

- Altri proventi finanziari. In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio. I proventi rilevati in questa voce si conciliano con gli accertamenti al Titolo 3.03 dell'entrata (Interessi attivi).

- Interessi passivi tra i quali rientrano prevalentemente gli importi liquidati al Titolo 1.07 dell'Uscita (interessi passivi).

La tabella sottostante illustra la composizione delle voci appena elencate:

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2019	2018	Variazioni
Proventi finanziari			
19 Proventi da partecipazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
a) da società controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) da società partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) da altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
20 Altri proventi finanziari	€ 28.465,80	€ 30.430,32	-€ 1.964,52
Totale proventi finanziari	€ 28.465,80	€ 30.430,32	-€ 1.964,52
Oneri finanziari			
21 Interessi ed altri oneri finanziari	€ 85.810,98	€ 96.621,50	-€ 10.810,52
a) Interessi passivi	€ 85.810,98	€ 96.621,50	-€ 10.810,52
b) Altri oneri finanziari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale oneri finanziari	€ 85.810,98	€ 96.621,50	-€ 10.810,52
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-€ 57.345,18	-€ 66.191,18	

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE

La categoria ospita le variazioni di valore relativamente ai titoli azionari e alle partecipazioni per il valore di differenza tra la quota di patrimonio netto precedentemente iscritta e quella ricalcolata sulla quota detenuta al 31/12/2019.

Nella tabella si evidenzia l'importo della variazione:

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	2019	2018
22 Rivalutazioni	€ 11.599,07	€ 0,00
23 Svalutazioni	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE RETTIFICHE (D)	€ 11.599,07	€ 0,00

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

L'ultima categoria del conto economico accoglie le poste aventi carattere straordinario. Sono qui indicate, se rilevate, le plus e minusvalenze derivanti dalla gestione del patrimonio, le insussistenze e sopravvenienze dell'attivo e del passivo e gli altri proventi ed oneri specificamente caratterizzati dalla straordinarietà. Le voci possono essere così esplicate:

E 24)

- Proventi da permessi di costruire comprendenti la quota del contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti (quanto non utilizzato per tale scopo è invece stato stornato alle riserve da permessi di costruire).

- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo le quali sono principalmente dovute all'attività di contabilizzazione relative alle insussistenze del passivo riferite alle economie di impegni a residuo, alla diminuzione del fondo rischi ed alla eventuale diminuzione del fondo svalutazione crediti.

- Altri proventi straordinari ove vengono allocati gli altri proventi di carattere straordinario che non trovano posto in altra specifica voce di natura straordinaria.

E 25)

- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo tra cui rientrano le minori entrate di accertamenti a residuo mentre le sopravvenienze passive risultano principalmente generate dall'adeguamento dei dati IVA di apertura.

- Minusvalenze patrimoniali il cui valore corrisponde, se presente, alla differenza tra il valore di realizzo dei cespiti ceduti rispetto alla loro valorizzazione nell'inventario.

- Altri oneri straordinari nella cui voce sono riepilogati le spese riconducibili ad eventi straordinari (quindi non ripetitivi) e non allocabili in altra specifica voce di natura straordinaria.

La tabella seguente illustra la consistenza delle varie voci sopra commentate:

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	2019	2018	Variazioni
24 Proventi straordinari	€ 390.327,04	€ 627.042,36	-€ 236.715,32
a) Proventi da permessi di costruire	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	€ 390.327,04	€ 627.042,36	-€ 236.715,32
d) Plusvalenze patrimoniali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
e) Altri proventi straordinari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale proventi straordinari	€ 390.327,04	€ 627.042,36	-€ 236.715,32
25 Oneri straordinari	€ 6.038,80	€ 311.321,69	-€ 305.282,89
a) Trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	€ 6.038,80	€ 311.321,69	-€ 305.282,89
c) Minusvalenze patrimoniali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) Altri oneri straordinari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale oneri straordinari	€ 6.038,80	€ 311.321,69	-€ 305.282,89
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	€ 384.288,24	€ 315.720,67	

Si propone infine la tabella che analizza più nel dettaglio la composizione delle voci relative alle sopravvenienze ed insussistenze:

Voce E 24c		
Insussistenze del passivo	€ 11.881,90	Variazione impegni
Insussistenze del passivo	€ 378.445,14	Allineamento altri fondi
Sopravvenienze attive	€ 0,00	Maggiori entrate riaccertate
Sopravvenienze attive	€ 0,00	
Sopravvenienze attive	€ 0,00	
Sopravvenienze attive	€ 0,00	
TOTALE SOPRAVV.ATTIVE E INSUSS. PASSIVO (E24c)	€ 390.327,04	

Voce E 25b		
Insussistenze dell'attivo	€ 0,00	Minori residui attivi Tit.II (E)
Insussistenze dell'attivo	€ 6.038,80	Minori residui attivi Tit.III (E)
TOTALE INSUSS.ATTIVO E SOPRAVV.PASSIVO (E-25-b)	€ 6.038,80	

IMPOSTE

Sono inseriti in tale voce, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e a Irap corrisposte dall'ente durante l'esercizio. I costi rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese liquidate nella contabilità finanziaria. La voce comprende le liquidazioni al Titolo 1.02.01.01 (Imposte e tasse a carico dell'ente). Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore dei beni.

Fine documento